



**SEGRETERIA DI STATO
AFFARI ESTERI**

**RELAZIONE SUL PROTOCOLLO N. 15 ALLA CONVENZIONE DEL CONSIGLIO D'EUROPA PER LA
SALVAGUARDIA DEI DIRITTI DELL'UOMO E DELLE LIBERTA' FONDAMENTALI**

Eccellentissimi Capitani Reggenti,
Onorevoli Consiglieri,

ho l'onore di sottoporre all'attenzione del Consiglio Grande e Generale la ratifica del Protocollo n. 15 recante emendamento alla Convenzione Europea di Salvaguardia dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà Fondamentali, adottato nell'ambito della 123^a sessione del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa e firmato a Strasburgo il 24 giugno scorso, nel primo giorno della sua apertura alla firma.

La firma del Protocollo n. 15 è stata autorizzata con delibera del Congresso di Stato n. 4 del 4 giugno 2013 e la Commissione Consiliare Permanente Affari Esteri ne ha preso atto nella seduta dello scorso 16 luglio.

Il Protocollo si pone la finalità di introdurre alcuni cambiamenti destinati a favorire gli Stati nell'attuazione più celere ed effettiva della Convenzione dei diritti dell'uomo e ad accelerare l'accertamento delle violazioni da parte della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo.

Il nuovo Protocollo segue la strada tracciata, dal 2010, nei vertici di Interlaken, Izmir e Brighton.

Oltre all'espresso richiamo al principio di sussidiarietà e al margine di valutazione, in linea con la giurisprudenza della Corte Europea (art.1), nonché a un cambiamento sui requisiti d'età per l'elezione di un giudice della Corte che potrà essere eletto se di età non superiore ai 65 anni e non più 70, in modo che possa completare il suo mandato di 9 anni, raggiungendo i 74 anni (art.2), il Protocollo apporta modifiche al sistema di rinvio alla Grande Camera (art.3).

Prevede inoltre tempi più rapidi per l'azione dinnanzi alla Corte, con innovazioni per le condizioni di ricevibilità, avendo le vittime a disposizione quattro mesi dalla decisione interna definitiva e non più sei, per ricorrere alla Corte (art.4).

E' stata poi eliminata la previsione del Protocollo n. 14, in base alla quale la Corte non può rifiutare l'esame di un ricorso se, malgrado il ricorrente non abbia subito un pregiudizio importante, il caso non sia stato debitamente esaminato da un tribunale interno (art.5).



**SEGRETERIA DI STATO
AFFARI ESTERI**

Il Protocollo entrerà in vigore dopo la ratifica di tutti gli Stati membri del Consiglio d'Europa, poiché si tratta di un atto di emendamento alla Convenzione.

Eccellentissimi Capitani Reggenti,
Onorevoli Consiglieri,

ho pertanto l'onore di richiedere che il Consiglio Grande e Generale, con la ratifica del Protocollo n.15, voglia riconfermare anche in questa occasione la propria volontà di contribuire al rafforzamento della difesa dei diritti umani in Europa, per la cui affermazione i suoi 800 milioni di cittadini ripongono nella Corte una rilevante fiducia.